



Quota 100, Ape sociale e opzione donna: una pensione a termine?

Questi tre tipi di pensione anticipata, in base alle norme attuali, finiranno con l'anno 2021, naturalmente salvo proroghe. Pertanto, riteniamo opportuno riepilogare la normativa esistente, per coloro che intendono avvalersi di queste opportunità pensionistiche prima della fine dell'anno.

Quota 100

Si ottiene con 62 anni di età e con 38 anni di contributi. È però indispensabile che 35 anni di contributi siano raggiunti senza considerare la contribuzione figurativa accreditata per periodi di malattia, infortunio e disoccupazione. In mancanza di quest'ultimo requisito il soggetto può ottenere la pensione interamen-

te a calcolo contributivo, meno vantaggioso rispetto al calcolo misto (retributivo e contributivo), a condizione che entro il 1995 abbia meno di 18 anni di contributi e abbia versato almeno 15 anni di contributi, di cui cinque dopo il 1995.

La percezione della pensione quota 100 è incompatibile con i redditi da lavoro dipendente e autonomo fino all'età della pensione di vecchiaia (attualmente 67 anni). È possibile cumulare questa pensione unicamente con un reddito da lavoro "autonomo occasionale" nella soglia massima annuale di 5.000 euro lordi. Questa normativa è particolarmente gravosa per gli artigiani e i commercianti che

avranno difficoltà di reddito nel passare da un'attività "normale" a un'attività "occasionale".

I soggetti che hanno svolto l'ultima attività lavorativa come militari delle forze armate, della Polizia e di Polizia penitenziaria, di personale operativo dei Vigili del fuoco e della Guardia di Finanza non possono accedere alla pensione di quota 100. La possono ottenere quando l'ultima attività lavorativa svolta è di altra natura. In questo caso è possibile utilizzare i periodi di lavoro svolto nell'attività di pubblica sicurezza.

Ai fini del conseguimento di questa pensione è possibile applicare le disposizioni in materia di maggiorazio-

ni dell'anzianità contributiva (non vedenti, invalidi superiori al 74%, ecc.) e rivalutazione dei periodi di lavoro (esposizione all'amianto, ecc.).

Ape sociale

Si può ottenere con 63 anni di età e 30 anni di contributi per coloro che nell'ultimo periodo sono stati in disoccupazione, oppure sono invalidi: almeno al 74%, per chi accudisce a dei parenti inabili. Occorrono 36 anni di contributi per chi ha svolto, negli ultimi anni dei lavori così detti "gravosi": addetti alle pulizie, operai edili, infermieri, braccianti agricoli, badanti, ecc. Viene corrisposta per 12 mensilità con un massimo di 1.500 euro lordi al mese. È incompatibile

con la titolarità di una pensione diretta (possibile la reversibilità). Il titolare di questa indennità può conseguire la pensione quota 100, ma dalla decorrenza della pensione non può più percepire l'Ape sociale.

Opzione donna

Si può ottenere con almeno 58 anni di età, 59 se lavoratrici autonome, e 35 anni di contribuzione (esclusi i periodi di disoccupazione, di malattia e infortunio). Entrambi i requisiti devono essere raggiunti entro il 2020. Il calcolo della pensione è interamente contributivo, quindi meno vantaggioso rispetto al calcolo misto, retributivo e contributivo.

Angelo Vivenza